

Nicola Rosset
Località Le Thuvex n.10
11020 Saint-Christophe (AO)

Al Presidente del
Consiglio Regionale della Valle d'Aosta
dottor Alberto Bertin
p.zza Albert Deffeyes 1
11100 Aosta
PEC: consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

Al Presidente
IV Commissione consiliare permanente
Dottor Roberto Rosaire
p.zza Albert Deffeyes 1
11100 Aosta
PEC: consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

Per conoscenza Al Presidentedi
Finaosta spa
Dottor Marco Linty
Via Festaz 22
11100 Aosta
PEC: finaosta.ammin@legalmail.it

Oggetto: Osservazioni in merito alle dichiarazioni dei vertici della C.V.A. S.p.A. presso la IV Commissione Consiliare Permanente (Sviluppo economico) del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Quella che andrò ad affrontare in questa mia nota è una tematica che non ha certamente mancato di alimentare discussioni e polemiche sia in seno agli organi istituzionali, giustamente preposti ad affrontare la questione, sia, proprio per l'importanza degli argomenti, in seno alla comunità valdostana con un coinvolgimento, in un certo senso anche involontario, della mia figura da un punto di vista professionale, ma anche e soprattutto umano.

Fatta questa debita premessa, e prima di affrontare in maniera dettagliata alcune tematiche che ritengo importante portare a conoscenza di chi ne abbia un interesse istituzionale, credo sia necessario, proprio per tracciare un perimetro chiaro e corretto della vicenda, spiegare come sono venuto a conoscenza di essere stato citato e attaccato nel corso dell'audizione in IV Commissione.

Già nel corso della stessa giornata dell'incontro, alcune persone mi avevano contattato per segnalarmi quanto accaduto e, a seguito di tali segnalazioni, ho deciso di richiedere chiarimenti. In assenza di questi, ho ritenuto doveroso procedere con la richiesta di accesso agli atti. Ecco, dunque, la mia legittima fonte di conoscenza.

A seguito delle dichiarazioni rilasciate dai vertici della CVA S.p.A. nel corso dell'audizione presso la IV Commissione Consiliare Permanente, si rende infatti, a mio avviso, necessario ristabilire un quadro informativo fondato su criteri di trasparenza e completezza, contribuendo a un confronto istituzionale che rispetti il rigore analitico e metodologico richiesto da tematiche di tale rilevanza.

L'integrità e la trasparenza amministrativa costituiscono pilastri imprescindibili della gestione pubblica.

L'applicazione delle norme non solo garantisce la legittimità dell'azione amministrativa, ma costituisce anche un presidio essenziale contro fenomeni di mala gestione e conflitti di interesse. Pertanto, il ricorso a narrazioni parziali

o decontestualizzate non può che suscitare perplessità e richiedere un chiarimento approfondito.

La governance di una società partecipata, specialmente in un contesto di servizio pubblico essenziale, deve infatti basarsi su un principio di accountability che escluda qualsiasi forma di discrezionalità opaca o decisionismo arbitrario.

Proprio per questa ragione, in apertura di questo mio contributo ritengo necessario provare a dare alcuni elementi concreti e circostanziati per aiutare la ricostruzione dei fatti.

Spesso è sufficiente ripercorrere con la giusta attenzione e con le tempistiche esatte il percorso lungo il quale si è sviluppata una vicenda, aspettando che la realtà faccia il suo corso, rivelando connessioni non visibili o intuibili in assenza di informazioni.

Per questa ragione proverò ad esaminare ogni passaggio con la dovuta attenzione, poiché, se c'è una cosa che non possiamo permetterci, è perdere di vista il filo conduttore di tutta la vicenda. Mi preme evidenziare che le circostanze qui riferite sono in grande maggioranza supportate da numerosi documenti detenuti dalle società e dagli enti interessati e possono, immagino, essere richiesti.

1) INGRESSO DEL DOTT. ARGIRO' IN CVA

Nel corso del 2021 CVA effettua una selezione volta ad individuare un nuovo Direttore Generale. A tale selezione partecipa anche l'ing. Enrico De Girolamo, componente del CdA di CVA e Amministratore delegato della Società. La selezione si conclude con la scelta dell'ing. De Girolamo quale persona idonea ad assumere l'incarico di D.G..

In data 20 agosto 2021 lo stesso comunica alla Società la sua intenzione di dimettersi dal CdA e dal Ruolo di A.D. per assumere quello di D.G.

A seguito delle sue dimissioni dal CdA si presenta la necessità di ricostituire il CdA di CVA con la cooptazione di un nuovo componente. A mio parere, il CdA avrebbe anche potuto rimanere con 4 componenti.

Il 24 agosto il Presidente di CVA Cantamessa scrive a Finaosta per sapere se, tenuto conto del suo ruolo di azionista, disponga di candidature idonee a ricoprire il suddetto ruolo. Finaosta riscontra la citata comunicazione in data 25

agosto, rimettendo al CdA di CVA ogni decisione in merito ad una eventuale cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

In data 6 settembre 2021 il CdA di CVA provvede alla cooptazione del dott. Giuseppe Argirò, quale componente del CdA e gli attribuisce il ruolo di Amministratore Delegato con le relative deleghe, attribuendogli un compenso, pro quota, di 50.000 euro/anno come definito a suo tempo (Assemblea del 2019) per l'ing. De Girolamo.

In data 15 marzo 2022, nel corso dell'assemblea, il socio unico Finaosta conferma il dott. Argirò quale componente del CdA, nonché quanto deliberato dal CdA di CVA il 6 settembre 2021, ricordando che lo stesso scadrà, come tutto l'Organo amministrativo, con l'approvazione del bilancio 2021, prevista per fine giugno 2022.

2) MODIFICA L.R. 20/2016 E RINNOVO CDA DI CVA A GIUGNO 2022

Il Consiglio Regionale, nell'adunanza del 25 e 26 maggio 2022, approva il Disegno di Legge Regionale 57/2022 che modifica la Legge Regionale 16/2020, in particolare per quanto concerne il procedimento di nomina degli Organi delle Società a partecipazione indiretta.

La pubblicazione della Legge novellata arriva solo il 21 giugno 2022.

(Seguirà la DGR 1591/2022 che viene approvata il 14 dicembre 2022 che definisce nel dettaglio il processo di nomina degli Amministratori nelle Società partecipate)

Il CdA di Finaosta approva, in data 19 maggio 2022, l'avviso per l'acquisizione di candidature per il rinnovo dell'Organo amministrativo di CVA; nel bando sono previsti i seguenti compensi ONNICOMPRESIVI: Presidente CdA 26.000 euro, Amministratore Delegato 50.000 euro, Consigliere di Amministrazione 7.500 euro.

Viene, come da prassi, inserita la clausola di SALVAGUARDIA PER L'EVENTUALE MODIFICA DEI COMPENSI A SEGUITO DI INTERVENUTE MODIFICHE NORMATIVE *(tale clausola è sempre stata intesa, e non potrebbe essere diversamente: altrimenti verrebbe meno il concetto di onnicomprensività, quale possibilità di abbassare gli emolumenti riconosciuti ai componenti di qualunque CdA a seguito della necessità di rideterminare i suddetti compensi ad esempio in base a quanto previsto dall'atteso e mai arrivato decreto ministeriale, il c.d. Decreto Fasce, previsto dal D.Lgs. Madia*

che dovrebbe fissare le fasce di compenso in base alle caratteristiche delle società pubbliche).

Il bando era stato predisposto già tenendo conto di quanto previsto dal disegno di legge approvato dal Consiglio regionale, che ha dato luogo alla L.R. n.11 del 30 maggio 2022.

Il bando viene pubblicato il 20 maggio 2022 con scadenza 13 giugno 2022.

Il CdA di Finaosta approva l'elenco delle candidature il 15 giugno 2022 e delibera che lo stesso sia inviato all'Amministrazione regionale il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della succitata legge modificativa della L.R. 20/2016.

La L.R. 30 maggio 2022, n. 11, viene pubblicata sul BUR n. 32, in data 21 giugno 2022 ed entra in vigore in data 22 giugno 2022. *(Quasi un mese tra approvazione del Disegno di Legge e pubblicazione sul BUR)*

In data 23 giugno 2022 Finaosta trasmette a RAVDA i suddetti elenchi di candidature per la scelta dei componenti dell'Organo amministrativo di CVA, come previsto dalla novellata l.r. 20/2016.

Il Coordinatore del Dipartimento Partecipate anticipa per le vie brevi il fatto che Regione non intendesse procedere con DGR alla designazione dei componenti del CdA di CVA, sulla base dell'assunto che non era stato possibile rispettare i tempi del processo di designazione previsti dalla novella l.r. 20/2016.

A fronte dell'osservazione sulla necessità di rispettare i tempi di legge Finaosta propone di rinviare la nomina del CdA ad un momento successivo in modo da poter rifare il processo di selezione di candidature nel rispetto della nuova norma.

A questa eventualità si sono opposti i vertici di CVA sostenendo che stavano dando avvio al processo di emissione di un nuovo bond da circa 500 mil/euro e che questo processo non poteva essere credibile da parte del mercato se svolto da amministratori in *prorogatio*. Il che, a mio modo di vedere, non ha alcuna fondatezza.

A oggi, dal sito CVA, risulterebbe emesso solo per 30.000.000,00 di Euro.

In data 27 giugno 2022 l'Amministrazione regionale riscontra la comunicazione di Finaosta con una lettera firmata dal Coordinatore del Dipartimento società

ed enti partecipati in cui si fa presente che essendo la l.r. 20 entrata in vigore solo il 22 giugno e, quindi, successivamente alla data di pubblicazione dell'avviso di selezione di candidature, gli elenchi trasmessi da Finaosta non possono essere presi in considerazione. Pertanto, si rinvia a Finaosta la designazione dei componenti del nuovo organo amministrativo sulla base dell'ordinaria disciplina civilistica.

Il CdA di Finaosta in data 27 giugno, alla luce della comunicazione dell'Amministrazione regionale, decide di richiedere con somma urgenza un parere legale circa la percorribilità e la legittimità da parte sua del processo di nomina secondo le indicazioni contenute nella succitata lettera di Regione.

Il parere legale, esaminata la situazione, conclude che, in assenza di una norma transitoria, non si può fare altro che attenersi alle indicazioni procedurali fornite da Regione con la lettera del 27 giugno, suggerendo di trasmettere comunque a Regione i nominativi individuati e, qualora non pervengano indicazioni difformi da Regione, provvedere alla nomina dell'organo amministrativo nell'Assemblea del 29 giugno (assemblea già in seconda convocazione che tra i punti ha anche l'approvazione del bilancio al 31.12.2021).

In data 28 giugno 2022 si svolge l'assemblea di Finaosta per l'approvazione del Bilancio a cui partecipa l'Assessore competente.

In coda alla seduta si svolge un incontro informale con l'Assessore competente nel corso del quale vengono condivisi i nomi che saranno oggetto di nomina nell'assemblea del 29 giugno, previo passaggio nel CdA di Finaosta programmato a seguire rispetto all'Assemblea.

Quindi, il 28 giugno 2022, finita l'Assemblea, si riunisce il CdA di Finaosta che prende atto delle indicazioni avute dal consulente legale (Studio legale FIELDFISCHER), delibera di dare mandato al Presidente di nominare le persone individuate anche *“sulla base delle indicazioni pervenute dal Socio, nel corso del colloquio, degli incontri e dei confronti intercorsi”* nell'assemblea CVA del giorno successivo, dandogli altresì mandato a trasmettere i suddetti nominativi all'Amministrazione regionale per eventuali diverse indicazioni.

In data 29 giugno 2022 l'Assemblea di CVA nomina il nuovo CdA per il triennio 2022-2024, con Cantamessa Presidente e Argirò Amministratore Delegato alle condizioni economiche riportate nell'avviso di selezione delle candidature,

ribadendo la clausola di revisione degli emolumenti al variare della situazione soggettiva della società.

3) USCITA DI CVA DA MADIA E RICHIESTA DI AUMENTO DEGLI EMOLUMENTI.

In data 25 luglio 2022 perviene a Finaosta una comunicazione di CVA con la quale si informa che, con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 15 luglio 2022 – numero 164, all'articolo 52 "Misure in materia di società pubbliche", del d.l. 17 maggio 2022, n. 50 (di seguito "**Decreto Aiuti**"), è stato introdotto il comma 1-bis che prevede *"Il termine di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è fissato, per le società del comparto energetico, al 31 dicembre 2021"*.

Considerata la portata innovativa della novella legislativa sull'operatività del Gruppo CVA, C.V.A. S.p.A. a s.u. ha richiesto al Prof. Avv. Francesco Saverio MARINI un parere in ordine all'applicabilità del citato articolo 52, comma 1-bis, e, in caso affermativo, quali norme del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, si applichino tuttora alla Società.

Il parere, che tutt'ora ricordo perfettamente, dopo aver analizzato il processo di emissione del prestito obbligazionario ai fini della sussistenza dei presupposti dell'articolo 52, comma 1-bis del Decreto Aiuti al fine di considerare CVA come "società quotata ai sensi del TUSP" ed individuato le poche disposizioni del TUSP applicabili a CVA, riteneva in sostanza che:

a) in forza dell'art. 52, comma 1-ter, del d.l. n. 50/2022, introdotto in sede di conversione dalla legge n. 91/2022, CVA potesse essere considerata "società quotata" ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 1, lett. p), del D.lgs. n. 175 del 2016;

b) di conseguenza, in forza dell'art. 1, comma 5, del TUSP, a CVA, e alle Società da essa controllate, si applicassero le sole norme del T.U. che contemplino direttamente le società quotate;

c) pertanto la disciplina sugli emolumenti degli organi e dei dipendenti delle società a controllo pubblico e quella sulle incompatibilità rispetto all'amministrazione pubblica controllante, dettate dall'art. 11, commi 6 e 7 del TUSP, non trovasse applicazione a CVA e alle Società da essa controllate;

d) infine, CVA, al pari delle società da essa controllate, dovesse ritenersi esentata dalla disciplina di cui all'art. 11, comma 8, del TUSP.

Sulla base di quanto sopra, i vertici di CVA pongono la questione della revisione dei loro compensi, ritenendo che l'uscita dall'ambito di applicazione del D.Lgs. Madia consenta all'azionista Finaosta di rivedere in aumento i suddetti emolumenti, attraverso un significativo aumento degli stessi per tutti i componenti del CdA di CVA.

Il CdA di Finaosta, in data 4 agosto 2022, prende atto della comunicazione di CVA e del parere del Prof. Marini.

4) RIUNIONE DEL 31 AGOSTO 2022

Nel corso della riunione del 23 agosto 2022 del CdA di Finaosta, il Presidente comunica ai Consiglieri che, in data 22 agosto, è pervenuta una mail di convocazione di una riunione presso la Presidenza della Giunta con ad oggetto la questione degli emolumenti dell'organo amministrativo di CVA.

Il 31 agosto il Presidente ed il DG di Finaosta partecipano alla suddetta riunione a cui sono presenti il Presidente della Regione, l'Assessore competente, il Segretario Generale, il Coordinatore del dipartimento, il Presidente e l'Amministratore delegato di CVA.

Nel corso della riunione da parte dell'Assessore competente viene posto il tema della revisione dei compensi, aderendo alla richiesta dei vertici di CVA e rinviando tale operazione alla competenza del socio Finaosta.

Finaosta fa presente l'inopportunità di modificare compensi oggetto di una selezione pubblica e approvati solo alcune settimane prima in assemblea.

Finaosta propone, come mera ipotesi tecnica, che il CdA avrebbe potuto dimettersi per consentire alla Finanziaria regionale di effettuare una nuova selezione di candidature sulla base della situazione determinata dall'uscita dalla Legge Madia e quindi senza limitazioni nei compensi. La proposta viene scartata a priori dai presenti.

Finaosta sottopone allora la possibilità, in sede di CdA, di definire dei nuovi compensi, anche molto più consistenti, a seguito del ricevimento di una lettera dell'Amministrazione regionale che autorizzi Finaosta a muoversi in tal senso. Anche questa proposta viene fortemente osteggiata.

Alcuni dei presenti sottolineano con forza la responsabilità del socio nella definizione degli emolumenti nella controllata.

Viene fatto presente che è di competenza dell'azionista, in questo caso, secondo la lettura di alcuni dei presenti di Finaosta, la rideterminazione dei compensi in questione e questo deve essere fatto da Finaosta senza alcuna comunicazione di autorizzazione da parte di Regione. Ovviamente, tutte queste indicazioni trascuravano di verificare se Finaosta e i componenti dei suoi organi amministrativi e di controllo, avrebbero potuto incorrere in responsabilità, sanzioni e violazioni di norme di varia natura.

I vertici di CVA comunicano che avrebbero prodotto un ulteriore parere legale che potesse essere dirimente sulla questione.

5) ASSEMBLEA DEL 23 settembre 2022

In data 8 settembre 2022 viene trasmessa da CVA a Finaosta l'avviso di convocazione di una assemblea per il giorno 23 settembre, con un unico punto all'O.d.g.: **Aumento degli emolumenti dell'organo amministrativo della società.** Il che, me lo si consenta, è singolare assai: gli amministratori di una società, senza alcun consenso o autorizzazione del socio, convocano una assemblea per la rideterminazione dei loro compensi. Lascio ad altri la verifica di eventuali violazioni di norme o principi di corretta governance. Specie quando, in ogni occasione, viene utilizzato l'argomento della assimilabilità di una società al sistema proprio delle società quotate, dove gli eventuali premi sono a) predeterminati, b) al raggiungimento di obiettivi e non alla verifica a posteriori c) hanno regole e limiti molto chiari e non arrivano a moltiplicatori delle remunerazioni base.

In data 14 settembre 2022 viene trasmesso sempre da CVA a Finaosta il parere redatto dal Prof. Balestra.

In data 15 settembre 2022 il CdA di Finaosta esamina i documenti di cui sopra e delibera di dare mandato al DG di richiedere un parere sull'argomento in questione a tutela di Finaosta e fornisce indicazioni al Presidente di aggiornare *de visu* l'azionista sull'evolversi della situazione.

Nel corso del CdA del 21 settembre 2022 il DG di Finaosta comunica di aver individuato nello Studio Grimaldi di Torino il soggetto a cui far esaminare la questione "emolumenti" anche alla luce dei due pareri trasmessi da CVA e che un secondo parere affidato a Fieldfisher deve invece tracciare il perimetro del

concetto di direzione e coordinamento tra Finaosta e le società a partecipazione indiretta di Regione alla luce del nuovo articolo 2 della novellata l.r. 20/2016.

Il CdA conferisce mandato al Presidente di comunicare a CVA che, in attesa degli approfondimenti legali richiesti non sarà possibile per Finaosta intervenire alla assemblea convocata, in unica convocazione, per il 23 settembre.

6) SEQUENZA PARERI LEGALI

Il 28 settembre 2022 nel CdA di Finaosta viene consegnato il parere dello Studio Grimaldi a firma Prof. Bernardo Mattarella e Avvocato Regoli pervenuto il 23 settembre e trasmesso all'Amministrazione regionale sempre in data 26 settembre unitamente al parere del prof Balestra per CVA.

Si comunica anche che il 26 settembre è pervenuta una lettera di CVA con cui si richiede a Finaosta di avere copia del parere Grimaldi.

In data 30 settembre 2022 l'Amministrazione regionale scrive a Finaosta e per conoscenza a CVA per sapere se lo Studio Grimaldi ha avuto contezza dell'esistenza dei due pareri prodotti da CVA (parere del prof. Marini e parere del prof. Balestra).

In data 3 ottobre una nuova comunicazione di CVA a Finaosta rinnova la richiesta di avere copia del parere dello Studio Grimaldi, il quale, interpellato in merito, in data 6 ottobre comunica a Finaosta che non vi sono elementi ostativi alla trasmissione del parere a CVA in una logica di ampia trasparenza, anche per stemperare possibili contrasti di cui peraltro non è noto comprendere i motivi.

Pertanto, in data 14 ottobre Finaosta riscontra la lettera dell'Amministrazione regionale, confermando che lo Studio Grimaldi ha avuto accesso ai due pareri prodotti da CVA e, nella stessa data, trasmette a CVA il parere dello Studio Grimaldi di Torino.

Nel corso del 2022 non si riscontrano nuovi eventi e la questione appare, per il momento, chiusa.

7) LA MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI CVA

In data 30 maggio 2023 CVA trasmette a Finaosta una proposta di modifica dello Statuto sociale della società in quanto, a seguito dell'uscita della società dall'ambito di applicazione del Decreto Madia, il CdA di CVA, in data 3 maggio

2023, ha ritenuto di affidare allo Studio Grimaldi (!!!), sede di Milano, un incarico di assistenza legale per la revisione dello Statuto per adeguarlo al nuovo assetto normativo. Anche qui si evidenzia l'irritualità del fatto che sia il Consiglio di Amministrazione e non il socio a richiedere pareri sulla modificabilità dello statuto e sulla richiesta di un parere in merito, il cui unico scopo era, chiaramente, quello di rimuovere un primo ostacolo formale alla eventuale (e si sottolinea eventuale) revisione dei compensi degli amministratori.

CVA trasmette la bozza di nuovo Statuto, in cui, oltre a diverse modifiche di carattere più formale che sostanziale, viene introdotta la possibilità di riconoscere ai componenti del CdA premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento delle attività (art.23, c.2), nonché trattamenti di fine mandato. A ciò si aggiunge, fatto questo che genera perplessità nel Consiglio e nel Collegio Sindacale di Finaosta, una modifica allo Statuto di CVA per inserire premi riservati al Collegio sindacale.

CVA comunica a Finaosta che tali modifiche saranno discusse nell'assemblea del 12 giugno 2023.

Oltre alla suddetta assemblea viene convocata anche l'assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio 2022 e per la determinazione dei premi ai componenti del CdA (punto subordinato all'andamento dell'assemblea del 12 giugno).

Finaosta discute il tema nella riunione del CdA del 19 giugno in cui il Presidente del C.S. invita ad un ulteriore approfondimento legale.

Alla luce della necessità di tali approfondimenti, in data 12 giugno viene approvato il nuovo statuto, ma nell'assemblea del 21 giugno il socio Finaosta fa presente che sono necessari ulteriori approfondimenti legali e che il tema potrà essere riaffrontato in una successiva assemblea.

Lo Studio Grimaldi fornisce l'approfondimento in data 4 settembre 2023, rilevando come, nella sostanza, nulla sia cambiato rispetto a quanto già evidenziato nel precedente elaborato del 2022, in termini di responsabilità per gli amministratori di Finaosta. Inoltre, si evidenziava come le modifiche legislative e la modifica statutaria non facessero sorgere né diritti in campo agli amministratori, né obblighi in capo a Finaosta. Peraltro, nella lettera di trasmissione dell'addendum, si sottolinea come quella espressa sia la

posizione valutata e condivisa all'interno dello Studio (quindi anche la sede Grimaldi di Milano).

Non viene convocata nessuna nuova assemblea e per quanto riguarda Finaosta la questione rimane di nuovo ferma.

8) LA VICENDA DEI COMPENSI RICONOSCIUTI SU CVA EOS

Nel Consiglio regionale del 22 e 23 Maggio 2024 viene discussa l'interrogazione della consigliera Minelli, la quale interrogava la Giunta Regionale per avere notizie in merito alla nomina del dottor Agirò in CVA Eos e se gli fosse riconosciuto un compenso aggiuntivo e di quale importo.

Solo in quella sede, e a seguito della risposta del Presidente Testolin, si apprende ufficialmente del compenso riconosciuto al dottor Agirò.

In data 31 maggio perviene a Finaosta una lettera del Presidente Cantamessa, inviata ai Presidenti Testolin e Bertin e alla consigliera Minelli nella quale, ancorché sottolineando che si trattasse di un'ipotesi da considerarsi assurda, avrebbe potuto esserci una disattenzione da parte di Finaosta in riferimento alla nomina in questione. Il che è privo di fondamento, dato che Finaosta né aveva ricevuto informazioni in merito da parte di CVA, né avrebbe in alcun modo potuto interferire con le votazioni in sede di assemblea della predetta CVA Eos.

In sede di CdA di Finaosta, alla luce di quanto emerso negli atti sopracitati, si è quindi ritenuto opportuno, ad unanimità di voti favorevoli e con il parere favorevole del Collegio sindacale, chiedere agli organi di controllo di CVA e CVA Eos conferma dell'operato del gruppo CVA, dandone peraltro informazione al Presidente della Regione con lettera del 5 luglio 2024. Finaosta pone la questione nel corso dell'Assemblea di approvazione del Bilancio 2023 in data 12 luglio 2024. Dal verbale di assemblea si può pacificamente rilevare come CVA abbia messo in discussione tale diritto di chiarimento da parte del socio definendo irrituali le richieste.

Si rimanda al verbale della suddetta assemblea, nell'ambito del quale emerge chiaramente da un lato il tenore della richiesta di informazioni rivolta all'organo di controllo di CVA e CVA Eos al fine di confermare la legittimità dei comportamenti dell'organo amministrativo della società controllata, e dall'altra l'insofferenza, chiaramente espressa in alcuni passaggi dal Presidente Cantamessa e dal dottor Agirò, nei confronti di tali richieste

Nei giorni successivi i due collegi sindacali interpellati hanno ritenuto con proprie comunicazioni formali di non aver riscontrato, per quanto di loro competenza, elementi di illegittimità, anche in questo caso manifestando stupore per le richieste del socio Finaosta.

Nella stessa assemblea, e come nota a margine, il sottoscritto comunicò verbalmente a CVA e al Collegio sindacale che Finaosta aveva ricevuto il bilancio solamente due giorni prima della riunione. Questo fatto aveva messo sotto grande pressione gli uffici della Finanziaria regionale che però, proprio al fine di ottemperare alla scadenza e non causare ritardi nell'azione di CVA, avevano lavorato ininterrottamente per esaminare il documento.

Per quanto mi riguarda come Presidente in carica la risposta dei collegi esauriva la mia richiesta, dando contezza che Finaosta nel ruolo di società in house di Regione, senza direzione e coordinamento di Cva (oltretutto detenuta in regime speciale), non aveva mancato ai suoi doveri istituzionali in merito a quanto avvenuto nella Società CVA Eos.

9) PIANI STRATEGICI

Ancora in termini di trasparenza e di collaborazione istituzionale, appare in ultimo opportuno evidenziare come, durante la presidenza in Finaosta del sottoscritto non siano mai stati presentati da parte di CVA piani strategici degni di tale nome, ma ci si sia limitati, da parte dei vertici della medesima Compagnia Valdostana delle Acque, a illustrare delle generiche volontà di crescita di produzione senza però fornire numeri preventivi, ma soprattutto senza rendicontare gli investimenti fatti.

E' il caso, ad esempio, della riunione del 23 novembre 2023 nel corso della quale, a seguito della richiesta del Consigliere regionale Aggravi, il CdA di Finaosta ha chiesto chiarimenti sugli acquisti fatti. In risposta ci furono presentati gli acquisti di R.T.S. srl, R.S. Service srl e Sharenergy srl, società di cui, se la memoria non mi inganna, era socio l'attuale Direttore Generale fino a pochi mesi prima dell'acquisizione da parte di CVA.

Alla luce dei dettagli e della cronologia dei fatti sopra esposti, ritengo ora opportuno esprimere alcune considerazioni e valutazioni che credo possano essere utili per il dibattito in corso sulla vicenda.

In primis è per me necessario ribadire un principio fondamentale: la retribuzione per incarichi di responsabilità deve essere basata su un principio di accettazione e non utilizzata al fine di assumere una posizione, salvo poi richiedere adeguamenti (men che meno se a posteriori rispetto ai risultati: e non intendo qui affrontare la questione della effettiva straordinarietà dei risultati alla luce dell'andamento di un mercato di riferimento).

Posso ben affermare quanto sopra dato che ho assunto per lungo tempo la Presidenza della Chambre Valdôtaine senza compenso a seguito della riforma Renzi, e, successivamente, la Presidenza di Finaosta con un emolumento che non rifletteva certamente la complessità del ruolo.

Come affermava Abraham Lincoln, *"Un uomo può dissentire dalle regole, ma fino a quando esse esistono, il suo dovere è rispettarle."* In tal senso, la questione degli emolumenti dell'Amministratore Delegato di CVA si configura come un caso emblematico di rispetto delle norme preesistenti e di coerenza amministrativa.

La manifestazione di interesse che ha portato all'individuazione dell'attuale Amministratore Delegato stabiliva in modo chiaro l'entità del compenso. E che tale compenso fosse omnicomprensivo. Probabilmente, dunque, anche con riguardo all'intero gruppo CVA. Ma su questo rimando, con spirito costruttivo e rispetto di quanto a suo tempo affermato, agli organi di controllo di CVA e CVA Eos.

Il compenso, sebbene ritenuto non competitivo rispetto agli standard di mercato, era noto e accettato ex ante. Ciò induce a domandarsi se la scelta di candidarsi a tali condizioni fosse pienamente consapevole e coerente con una visione di gestione professionale del proprio incarico.

Se il compenso previsto era considerato non adeguato, non sarebbe stato più opportuno valutare attentamente la propria candidatura prima di partecipare alla selezione, piuttosto che proporre insistentemente una revisione successiva delle condizioni contrattuali?

Nel mio ruolo di Presidente di Finaosta, ho sostenuto una proroga dell'incarico del Consiglio di Amministrazione di CVA vista la modifica della Legge 20 che avrebbe consentito di bandire una nuova selezione con parametri retributivi più adeguati. Tale "prorogatio", tra le altre cose, ci avrebbe anche permesso di scoprire di essere usciti dall'ambito delle Legge Madia, come poi saputo

solamente 10 giorni dopo. Tuttavia, mi è stato risposto che tale soluzione non era percorribile perché, a quanto pare, *“i mercati non avrebbero capito”*. E su questa considerazione mi sono già sopra espresso.

Il 29 giugno si è dunque proceduto alla nomina, salvo poi scoprire che il 15 luglio CVA sarebbe uscita dal perimetro del Testo Unico dei Servizi Pubblici. Questo repentino mutamento normativo, sopraggiunto con una tempistica quantomeno sorprendente, ha innescato una serie di interlocuzioni volte a individuare una soluzione per riallineare il trattamento economico ai nuovi parametri. Tuttavia, qualsiasi intervento in tal senso avrebbe comportato una modifica a posteriori delle regole stabilite, in evidente contraddizione con i principi di equità e certezza giuridica. E con potenziali sgravi responsabilità in capo al Consiglio di Amministrazione di Finaosta e dei suoi componenti: considerazione che è sempre stata la guida delle decisioni non tanto e non solo mie, ma dell'intero Consiglio di Amministrazione di Finaosta. Ogni altra supposizione è pura fantasia e chi l'ha elaborata deve assumersene l'intera responsabilità.

Chiara conferma di questa criticità (e della linea guida dell'operato di Finaosta) emerge dal parere acquisito da Finaosta, che evidenziava un potenziale danno erariale e indicava come unica soluzione sostenibile l'avvio di una nuova procedura di selezione preceduta dalle dimissioni del Consiglio di Amministrazione. Questa ipotesi, lungi dall'essere una forzatura, rappresentava la sola via per ristabilire un quadro regolatorio chiaro, evitando interpretazioni discrezionali e garantendo la correttezza del processo fornendo, nel contempo una risposta alle continue e pressanti richieste di adeguamento dei compensi da parte dei vertici di CVA.

Certo: questa procedura avrebbe potuto consentire la partecipazione di altri candidati, aprendo un confronto concorrenziale che avrebbe premiato le competenze più qualificate. Ma questa considerazione non avrebbe potuto avere alcuna influenza sull'operato di Finaosta.

Un altro aspetto non trascurabile riguarda le pressioni esercitate da alcuni esponenti della Giunta Regionale affinché si procedesse a un aumento degli emolumenti del management CVA. Questo è un fatto documentato, come dimostra l'incontro svoltosi presso la Presidenza della Regione con la partecipazione di figure apicali dell'amministrazione. In quell'occasione, non solo si è discusso dell'aumento retributivo, ma è stata persino ipotizzata una sanzione verso Finaosta qualora la società non avesse dato seguito

all'adeguamento in tempi brevi. Allo stesso modo ricordo come i vertici di CVA avessero addirittura evocato la possibilità di portare in giudizio Finaosta.

Siamo quindi di fronte a quella che potremmo definire, in termini non giuridici, come un'anomalia istituzionale: il rispetto delle regole è invocato con rigore quando si tratta di limitare prerogative e diritti, mentre diventa improvvisamente flessibile e negoziabile quando sue alte logiche.

Questo doppio standard è problematico e potrebbe minare, lo affermo da cittadino, la credibilità delle istituzioni. Una situazione, questa, che, tra le altre cose, non ha mancato di creare una forte situazione di disagio nei confronti delle altre società partecipate le quali, pur manifestando la stessa esigenza di un adeguamento dei compensi riservati agli amministratori, non avevano potuto contare sulla stessa "elasticità" concessa al management della Compagnia Valdostana delle Acque.

In chiusura, mi preme ribadire un punto essenziale: non sono stato io, in qualità di Presidente di Finaosta, a esercitare pressioni per ottenere le dimissioni dei vertici di CVA. Al contrario, sono stato io a subirne, quanto alla necessità di alzare i compensi. Una richiesta che, non a caso, è stata accompagnata dalla minaccia di dimissioni, con il conseguente monito che, in caso di diniego, il sottoscritto e l'intero CdA di Finaosta avrebbero dovuto renderne conto – non si capisce a quale titolo - a tutta la Valle d'Aosta.

Infine sia ben chiaro: contrariamente a certe voci, non ho mai nemmeno lontanamente immaginato di suggerire nomi "amici" per le nomine in CVA. E, laddove necessario, farò valere questa innegabile verità. Vale la pena ancora ricordare che tutte le decisioni assunte in seno al Consiglio di Amministrazione di Finaosta sono state approvate all'unanimità e che, ancora oggi, i quattro quinti del CdA e i due terzi del Collegio sindacale restano invariati. Un dato che, se fosse analizzato con maggiore attenzione, dovrebbe far riflettere su chi, davvero, abbia spinto per un cambio di rotta e con quali reali intenzioni.

